



Genova: nuovo Piano Regolatore Portuale per i traffici del futuro

Genova, 4 luglio 2012 - Il presidente dell'Autorità Portuale di Genova, Luigi Merlo, ha presentato oggi il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP): interventi per rinnovare banchine, ampliare ingressi, raddoppiare bacini, modernizzare sistemi di carico e scarico merci, per investimenti di milioni, addirittura miliardi di euro.

"Oggi si apre un percorso e abbiamo scelto di farlo con franchezza, esponendo a tutti gli interlocutori tutti gli scenari possibili. Ma un dato è certo: o Genova imbocca in nodo deciso la via del rinnovamento, o è destinata a morire".

Oggi tanto le merci quanto i passeggeri viaggiano nel mondo su navi cargo o da crociera sempre più grandi, capaci di trasportare anche fino a 22mila TEU o fino a 4.200 passeggeri che necessitano di spazi 'nuovi' per le manovre, di banchine di attracco lunghe anche 500 metri, di gru adeguate alte per caricare e scaricare le merci. Lo sviluppo per il futuro è giunto ad un bivio: o Genova si attrezza in tal senso, e comincia a pensare 'in grande', oppure muore. Scelta, apparentemente obbligata, che non dipende solo dalla città, ma anche dal Paese stesso che si deve sentire coinvolto "in una scelta strategica che riguarda la sua stessa presenza in Europa" ha detto Merlo.

Il nuovo PRP, comporta tempi lunghi, anche 20 anni, e investimenti infrastrutturali importanti. Dovrà essere non solo Genova, e non solo la Liguria, ma l'Italia a decidere se dotarsi o meno del terzo valico, la linea ferroviaria che apre la via ai traffici merci verso il nord Europa: dovrà essere non solo Genova, ma l'Italia, a decidere se dotare questo suo territorio di un "sistema aero-portuale" che arriva fino alla pianura padana coinvolgendo il basso Piemonte e la Lombardia; dovrà essere l'Italia, e non solo Genova, a decidere se le enormi navi cinesi che oggi varcano gli oceani decidano di imbarcare-sbarcare le loro merci 'europee' attraversando il Mediterraneo da e per Genova piuttosto che evitarlo puntando su Rotterdam.

Per questo il PRP prevede investimenti per una nuova diga che estenda per centinaia di metri il porto verso il mare (7 chilometri di opera, 7 anni per realizzarla, 527 milioni di euro di investimenti). Per questo si pensano nuove banchine tali per cui possa essere superato il problema rappresentato oggi dal 'cono aereo' del vicino aeroporto, per il quale le gru a Genova, proprio per il passaggio degli aerei, non possono superare una certa altezza. "È una scelta strategica italiana" ha concluso Merlo. "È bene che le scelte siano fatte coinvolgendo tutti".

